

TEATRO Per chi resta a Milano

# Il weekend è uno spettacolo

In scena oggi e domani compagnie da non perdere, dalla grande commedia al musical

Viviana Persiani

■ Per chi avesse deciso di trascorrere il weekend pasquale in città, per godersi la quiete eccezionale di una Milano sempre frenetica, non mancheranno iniziative e occasioni, sia culturali, sia di puro svago e divertimento. Visto che il tepore primaverile tarda ad arrivare, l'idea di andare a teatro per assistere a uno spettacolo potrebbe essere condivisa da numerosi milanesi, soprattutto in virtù del fatto che alcune sale proseguono la programmazione proponendo interessanti appuntamenti. Al Teatro Nuovo, per esempio, dal 30, andrà in scena il musical *Anastasia*, uno spettacolo nato a misura di famiglia

PER TUTTI

Al Piccolo «Le voci di dentro» e «Blondi». Al Nuovo «Anastasia»

per soddisfare le esigenze di spettatori di tutte le età. L'opera originale, diretta da Alberto Ferreri, ispirata alla storia della principessa Anastasia, figlia dello zar Nicola II, è un tripudio di danze dell'epoca coreografate da Cristina Castelli e Dafne Leone. A Pasquetta, poi, potreste salutare, al Teatro Nazionale, il successo dello spettacolo dei Legnanesi, con Alberto Provasio, *Lasciate che i pendolari vengano a me*. È Mario Costa, invece, l'autore e il regista della messinscena, presentata fino al 31 marzo al Teatro Martinitt, *Padania Libre*. Al Teatro Studio, invece, Federica Fracassi interpreta *Blondi*: un cane, ma non un cane qualunque; un animale che vive e



SUL PALCOSCENICO

In alto a sinistra, i fratelli Servillo al Teatro Grassi ne «Le voci di dentro» di Eduardo De Filippo. A destra i Legnanesi ancora in scena al Nazionale. A sinistra, Federica Fracassi allo Studio

muore, un cane più umano degli uomini. *Blondi* è una bestia speciale poiché è il pastore tedesco di Hitler, una femmina inna-



L'Orchestra Verdi

## Venerdì santo alla Scala con la «Passione» di Bach

■ In occasione del venerdì Santo, oggi 20, al Teatro alla Scala di Milano, l'Orchestra Sinfonica di Giuseppe Verdi eseguirà la Passione secondo Matteo - per soli, coro e orchestra BWV 244 di Johann Sebastian Bach. Il concerto sarà l'occasione per sostenere le attività di riabilitazione, assistenza e ricerca scientifica svolte dalla Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus. Diretta dal Maestro Ruben Jais, l'Orchestra sa-

rà accompagnata, nella tradizionale composizione di musica sacra del periodo pasquale, dalle sue formazioni Coro Sinfonico e Coro di Voci Bianche e da dieci solisti. Istituita nell'immediato dopoguerra da don Carlo Gnocchi, il grande imprenditore della carità proclamato beato nell'ottobre 2009, la Fondazione Don Gnocchi è oggi attiva nel nostro Paese e nel mondo accanto a disabili, anziani, pazienti di ogni età.

morata del suo padrone. L'eccellente interpretazione di Federica Fracassi realizza ai nostri occhi l'immagine dell'abnegazione dell'animale per il padrone, che nel contesto hitleriano si traduce nella condanna a morte dell'animale. Ma per chi ama il grande teatro il vero pezzo forte resta *Le voci di dentro* di Eduardo De Filippo al Piccolo Teatro Grassi, diretto e interpretato da Toni Servillo. Grande ritorno quello di Servillo che vede insieme nell'impe-

PARODIA

Fino a domenica al Martinitt «Padania libre» di Antonio Costa

gnoprodotto il Piccolo, il Teatro di Roma e Teatri Uniti, in collaborazione con Théâtre du Gymnase di Marsiglia, dove nei giorni scorsi lo spettacolo è stato presentato in anteprima in occasione di Marseille Provençe 2013 Capitale Européenne de la Culture. *Le voci di dentro* va in scena a undici anni dall'inizio del sodalizio tra Piccolo Teatro e Teatri Uniti, segnato da spettacoli ospitati come *Tartufo* di Molière, *Le false confidenze* di Marivaux, un altro spettacolo eduardiano, *Sabato domenica e lunedì*, e coronato dallo straordinario successo e dalla lunga, fortunata tournée internazionale della coproduzione della Trilogia della villeggiatura di Carlo Goldoni: tutti spettacoli con i quali Toni Servillo ha conquistato il pubblico milanese all'insegna del tutto esaurito, creando una grandissima attesa per questa nuova coproduzione. Lasciando il palcoscenico, i milanesi potrebbero approfittare del weekend pasquale per visitare musei e mostre. Le mostre *Modigliani, Soutine e gli artisti maldetti* e la mostra collettiva dedicata all'arte europea dal 1945 ad oggi *Desire for Freedom*, allestite a Palazzo Reale, resteranno aperte sia domenica sia lunedì.

PELLICOLE

## Pasqua in cineteca tra animazione e spaghetti western

■ Presso il Museo Interattivo del Cinema di Viale Fulvio Testi 121, Fondazione Cineteca Italiana festeggia la Pasqua con la proiezione di capolavori assoluti del cinema di animazione italiano. In programma la proiezione della «Trilogia Rossiniana», un trittico animato che avvicina i bambini alla musica classica e li aiuta ad addentrarsi nel mondo di Rossini. La Trilogia è composta da *La gazza ladra* (1964), *L'italiana in Algeri* (1968) e *Pulcinella* (1973). L'altro cartoon proposto, *Flauto Magico*, è ispirato all'omonima opera in due atti di W.A. Mozart. Allo Spazio Oberdan la scelta per il giorno di Pasquetta è tutta dedicata a tre grandi film western: *C'era una volta il West* in edizione integrale e *Giù la testa* di Sergio Leone e *Django Unchained* di Quentin Tarantino.

BAMBINI

## Giochi e fantasy al Castello di Belgioioso

■ Per celebrare la Pasqua e la Pasquetta, nelle giornate di domenica e lunedì, il Castello di Belgioioso ospiterà la sesta edizione di Belgioioso Fantasy, il più grande evento dedicato al mondo del Fantasy e al Medioevo Fantastico. Lunedì avrà luogo lo spettacolo a cavallo sul tema *Signore degli Anelli* tra orchi e forze della Terra di Mezzo. Il Castello sarà visitabile domenica dalle 14 alle 20 e lunedì dalle ore 10 alle ore 20, e catapulterà i visitatori nell'età di mezzo, con 140 botteghe e banchi a tema fantasy e medioevale dove sarà possibile fare acquisti esclusivamente con la moneta elfica. Il Castello e il parco saranno avvolti da un'atmosfera tra il gotico e il fantastico, dove sarà possibile incontrare elfi, maghi, orchi, giullari e cavalieri.

MOSTRA

## A piazza Scala il mondo di Leonardo

■ Il Mondo di Leonardo, la mostra allestita a Milano, in Piazza della Scala, all'ingresso della Galleria Vittorio Emanuele, nei prestigiosi spazi delle Sale del Re, sarà sempre aperta, in occasione delle festività tutti i giorni dalle 10 alle 23. Oltre 10 mila visitatori in sole 3 settimane per una mostra in cui sono presentate oltre 200 macchine ingegnose di Leonardo - ricostruite in maniera interattiva o come modello fisico tridimensionale - molte delle quali inedite, realizzate nel rigoroso rispetto del progetto originale, che si ritrova nelle migliaia di pagine, appunti e disegni contenuti nei più importanti manoscritti arrivati fino ai nostri giorni: il Manoscritto B, il Codice del Volo e il Codice Atlantico.

Il libro La commissaria di Expo

## Diana Bracco: ecco chi era mio padre

«È la storia di una grande famiglia industriale»

Piera Anna Franini

■ L'ultimo nato in casa Bracco - intesa come Fondazione - è il libro *Elena all'ombra del potere*. Elena è la madre di Costantino, dunque imperatrice prima, e santa poi. Una «donna tosta», a detta di Diana Bracco: presidente e AD del Gruppo Bracco, di Expo 2015, e nei direttivi di Confindustria, Assolombarda e Federchimica. La sua Fondazione regolarmente porta alla luce figure e memorie del passato. Solo una volta lo ha fatto attingendo alle proprie radici. Ne è nato il libro dedicato al padre Fulvio (1909-2007). Da grande, Fulvio Bracco avrebbe voluto fare il capitano di lungo corso. Il padre, a dire il vero, aveva prospettato una carriera nell'hotellerie: «Ti farà un corso breve per segretario d'albergo e vai per quella professione lì. Ti te farà quel che voio mi. È basta, finito», gli disse. Sono queste le confessioni di Fulvio, figlio di Elio, pioniere della Chimica italiana che si racconta nel libro *Da Neresine a Milano. Memorie dell'imprenditore Fulvio Bracco*. Una pubblicazione un po' sofferta, ci dice Diana Bracco, «frutto di ripensamenti. Perché i rapporti posso-

no essere talvolta complicati, ci sono momenti duri e momenti più belli. Alla fine è prevalso l'affetto e ho deciso di pubblicarlo». Così, gli appunti del padre sono ora un libro che fa lo spaccato di una famiglia e ancor prima di Milano, la città che fece di quei capitani di mare, capitani d'industria. Alla fine, ha deciso di ricomporre le tessere di questo album di famiglia «perché bisogna trasmettere ai giovani le radici. Le radici danno energia», spiega. Il ceppo-Bracco, come si diceva, è istriano, ma «Milano è la mia vita», osserva Diana Bracco, al timone di un'azienda di 2800 dipendenti e un fatturato che supera il mi-



MILANESE Diana Bracco ai vertici di Confindustria

liardo di euro, nel settore della salute da 85 anni. Tutto ebbe inizio con il nonno Elio, segretario comunale sull'isola di Lussino, poi sottoprefetto a Trieste, poi referente italiano, a Milano, di una società farmaceutica tedesca. Che è la proto-Bracco, fondata nel 1927. Nel 1933 Fulvio, il figlio destinato all'hotellerie, si prendeva una laurea in Chimica, l'anno dopo era in azienda al fianco del padre, secondo il destino che poi toccherà a Diana Bracco. Arrivarono gli anni duri della guerra, quando mancavano le materie prime «e si potevano produrre poche cose e semplici». Poi c'è la ripresa, il trasferimento nell'area Lambrate dove la nuova Bracco decolla nel 1951, quindi si gioca la carta della ricerca. «Tutto questo per me significava seguire il lavoro per ore. Non avevo quasi un momento di svago», scrive Fulvio. Che però non rinunciò mai «agli appuntamenti con la Scala», tanto da prendersi un palco. Con moglie e figlie non si perse un Sant'Ambrogio, e andò spesso nel teatro di Wagner, a Bayreuth. «Ho fatto molti sacrifici e ho trascurato la famiglia. Non ho avuto molto tempo da dedicare alle mie figlie, non ho potuto coccolarle», ammette. A un certo punto, descrive la figlia Diana come una sua copia.